

LA NUOVA LEGGE

# Accoglienza migranti, passo indietro di Arci: «Non siamo albergatori»

L'associazione non parteciperà ai bandi della prefettura  
«Questo sistema sta perdendo i requisiti dell'umanità»

**Annamaria Coluccia**

«Dal primo aprile non saremo più parte di un sistema di accoglienza che sta perdendo i requisiti minimi di umanità». È il primo passo indietro annunciato di fronte alle nuove regole per l'accoglienza dei migranti fissate dal decreto Salvini, e arriva dall'Arci di Genova. L'associazione ha deciso, infatti, di non partecipare ai tre bandi della Prefettura di Genova per affidare - dal 1° aprile al 31 luglio - il servizio di accoglienza dei 1.630 stranieri richiedenti protezione internazionale, assegnati al territorio dell'area metropolitana genovese. «Non siamo albergatori!» scrive l'Arci in una nota pubblicata anche su Facebook, spiegando che «gli effetti nefasti del decreto sicurezza e la decisione del Ministero dell'interno di escludere

qualsiasi azione di inclusione e integrazione si stanno concretizzando in queste settimane».

Ma se l'Arci (che in questi anni ha scelto di ospitare piccoli numeri di persone) ha già annunciato il passo indietro, il disagio è diffuso fra associazioni e cooperative che si occupano di accoglienza. Lo hanno manifestato anche operatori del mondo cattolico e martedì prossimo, dopo la scadenza dei bandi (domani a mezzanotte), ci saranno senz'altro altri passi indietro fra i circa trenta soggetti ora impegnati nell'accoglienza dei migranti.

Nel mirino delle proteste c'è, com'è noto, soprattutto il corrispettivo economico che è stato drasticamente ridotto rispetto al passato (da circa 35 a circa 18 euro a persona, con qualche variante), e dal quale

derivano una serie di conseguenze. «Con il nuovo sistema non c'è più la possibilità di fare corsi di italiano, né percorsi di inserimento lavorativo delle persone accolte - spiega Stefano Kovac, presidente di Arci Genova - Si può solo dare da mangiare e da dormire, e gli operatori possono dedicare solo circa 7 minuti a ogni persona accolta, essendo previsto un operatore ogni 50 persone...Ma senza percorsi di integrazione, si ottiene il caos, e lo sanno».

A questo punto si vedrà che cosa accadrà da aprile. Se, infatti, il numero di offerte presentate in Prefettura sarà insufficiente ad ospitare i 1630 migranti che sono già nell'area genovese e che sono destinatari dei nuovi bandi, c'è il rischio concreto che si crei una situazione di caos. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un barcone con a bordo centinaia di migranti intercettato davanti alla Libia

A collage of news snippets and a logo. The top left snippet is titled "Accoglienza migranti, passo indietro di Arci: «Non siamo albergatori»" and includes a sub-headline "L'associazione critica i decreti di Salvini e il governo". The top right snippet is titled "IL PRIMO SOCCORSO" and includes a sub-headline "Primo soccorso per i naufraghi". The bottom left snippet is titled "L'AVVOCATO" and includes a sub-headline "L'Avvocato". The bottom right snippet is titled "IL PRIMO SOCCORSO" and includes a sub-headline "Primo soccorso per i naufraghi". The collage also features a small image of a large group of people and a logo for "IL PRIMO SOCCORSO".